

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

11^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro, previdenza sociale)

70° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 31 LUGLIO 1991

Presidenza del Presidente GIUGNI

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Nuove norme in materia di indennità di accompagnamento ai ciechi civili e ai pluriminorati» (2723), d'iniziativa dei senatori Sartori, Perugini, De Cinque, Nieddu e Salerno

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE	Pag. 2, 3, 4 e <i>passim</i>
ANTONIAZZI (Com.-PDS)	3, 6
BISSI, sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale	4, 5
DIONISI (Rifond. Com.)	7
DI STEFANO (DC)	7
FLORINO (MSI-DN)	6
TANI (DC), relatore alla Commissione	3, 5
VECCHI (Com.-PDS)	3

I lavori hanno inizio alle ore 15,40.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Nuove norme in materia di indennità di accompagnamento ai ciechi civili e ai pluriminorati» (2723), di iniziativa dei senatori Sartori, Perugini, De Cinque, Nieddu e Salerno

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Nuove norme in materia di indennità di accompagnamento ai ciechi civili e ai pluriminorati», di iniziativa dei senatori Sartori, Perugini, De Cinque, Nieddu e Salerno.

Faccio presente che a seguito della richiesta della Commissione questo disegno di legge è stato trasferito dalla sede referente a quella deliberante, pertanto propongo di dare per acquisiti in questa sede i lavori finora svolti in sede referente. Se non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Do lettura del parere della 5^a Commissione:

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati i disegni di legge in titolo, esprime per quanto di propria competenza, parere contrario, per assenza della copertura finanziaria prevista dall'articolo 81 della Costituzione, per il disegno di legge n. 2724, mentre subordina il parere di nulla osta sul disegno di legge n. 2723, sempre nel rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, a che la Commissione affari costituzionali - opportunamente investita ai sensi dell'articolo 40, comma 11, del Regolamento del Senato - fornisca parere favorevole sull'utilizzo dell'accantonamento di fondo globale relativo alla riforma della dirigenza, e a che i benefici previsti dalla normativa decorrano dal 1° marzo 1991. Conseguentemente è indispensabile modificare l'emendamento di copertura a firma Tani sostituendo le parole «lire 44.000 milioni» con le parole «lire 32.000 milioni».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poichè nessuno domanda di parlare, la dichiaro chiusa.

Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli. Ne do lettura:

Art. 1.

1. Con decorrenza dal 1° gennaio 1991 l'indennità di accompagnamento spettante ai ciechi civili assoluti ai sensi della legge 28 marzo 1968, n. 406, e successive modificazioni ed integrazioni, è stabilita in misura uguale all'indennità di assistenza ed accompagnamento, discipli-

nata dall'articolo 3, comma 2, lettera A della legge 6 ottobre 1986, n. 656, e successive modificazioni ed integrazioni, spettante alle persone affette da cecità bilaterale assoluta e permanente per causa di guerra ai sensi del testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915, e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Con la stessa decorrenza di cui al comma 1 si applicano all'indennità di accompagnamento per i ciechi civili assoluti i meccanismi di adeguamento automatico previsti e richiamati dall'articolo 1 della legge 10 ottobre 1989, n. 342, per l'indennità di assistenza ed accompagnamento spettante alle persone affette da cecità bilaterale assoluta e permanente per causa di guerra.

Su questo articolo è stato presentato il seguente emendamento:

Al comma 1 sostituire le parole: «1° gennaio 1991» con le altre: «1° marzo 1991».

1.1

TANI

ANTONIAZZI. Prima di passare alla discussione, vorrei chiedere al relatore se mi può fornire i dati relativi agli assegni di accompagnamento degli invalidi civili, dei ciechi civili e degli invalidi e ciechi di guerra.

TANI, *relatore alla Commissione*. Per i ciechi civili assoluti l'importo mensile è di 712.280 lire, per gli invalidi civili totali l'importo mensile è di 636.250 lire, per i minori ciechi civili assoluti pluriminorati l'importo è di 1.032.805 lire.

PRESIDENTE. All'articolo 1 è riferito anche il seguente ordine del giorno:

La Commissione lavoro del Senato,

impegna il Governo:

a) ad operare affinché nella prossima legge finanziaria sia assicurata la copertura finanziaria per l'estensione delle norme in corso di approvazione (in materia di indennità di accompagnamento ai ciechi civili e ai pluriminorati) anche agli invalidi civili assoluti gravissimi;

b) ad attivarsi perchè sia modificata la norma prevista dall'articolo 3 della legge n. 407 del 1990 che stabilisce l'incompatibilità tra le pensioni di invalidità dell'INPS e quelle di invalidità civile.

0/2723/2/11

VECCHI, ANTONIAZZI, SARTORI, FLORINO,
PERRICONE, TANI, CHessa, CHIESURA, DIO-
NISI, EMO CAPODILISTA, TOTH, IANNONE,
DI STEFANO

VECCHI. L'ordine del giorno impegna il Governo a rivedere tutta la questione degli assegni di accompagnamento per le categorie che non

possono essere soddisfatte da questo provvedimento. Inoltre si propone di modificare quanto disposto dall'articolo 3 della legge n. 407 del 1990 che stabilisce l'incompatibilità tra le pensioni di invalidità dell'INPS e quelle di invalidità civile per rispondere alle esigenze di categorie che più volte hanno manifestato tale necessità e anche per rispondere a criteri di giustizia per categorie di invalidi che si trovano in particolari condizioni psicofisiche.

BISSI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Accetto l'ordine del giorno come raccomandazione.

PRESIDENTE. Torniamo alla discussione dell'emendamento 1.1.

TANI, *relatore alla Commissione*. L'emendamento si illustra da sè e propone di sostituire, al primo comma, la data del 1° gennaio 1991 con quella del 1° marzo 1991.

BISSI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Sono favorevole all'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1, presentato dal senatore Tani.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 1 nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 2. Ne do lettura:

Art. 2.

1. Alle persone affette da più minorazioni le quali, singolarmente considerate, darebbero titolo ad una delle indennità previste dall'articolo 1, comma 2, lettere a) e b), e dall'articolo 4 della legge 21 novembre 1988, n. 508, e successive modificazioni ed integrazioni, spetta un'indennità cumulativa pari alla somma delle indennità attribuibili ai sensi delle norme citate.

Su questo articolo è stato presentato il seguente emendamento:

Al comma 1 dopo le parole: «modificazioni ed integrazioni,» inserire le seguenti: «con decorrenza dal 1° marzo 1991».

2.1

TANI

BISSI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.1, presentato dal senatore Tani.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2 nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 3. Ne do lettura:

Art. 3.

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 68.000 milioni a decorrere dall'anno 1991, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1991-1993, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1991 all'uopo utilizzando parzialmente l'accantonamento «Provvidenze per i ciechi civili e per gli invalidi civili».

Su questo articolo è stato presentato il seguente emendamento:

Sostituire l'articolo con il seguente:

«1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 57.000 milioni per il 1991, lire 69.000 milioni per il 1992 e lire 69.000 milioni per il 1993, si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1991-1993, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, all'uopo parzialmente utilizzando:

a) quanto a lire 25.000 milioni per il 1991, lire 25.000 milioni per il 1992 e lire 15.000 milioni per il 1993, l'accantonamento «Provvidenze per i ciechi civili e per gli invalidi civili»;

b) quanto a lire 32.000 milioni per il 1991, lire 44.000 milioni per il 1992 e lire 54.000 milioni per il 1993, l'accantonamento «Riforma della dirigenza».

3.1

TANI

TANI, *relatore alla Commissione*. L'emendamento 3.1 si propone di sostituire interamente l'articolo ed è volto a recepire in maniera integrale le condizioni di copertura finanziaria alle quali la Commissione bilancio del Senato ha subordinato il parere favorevole all'intero provvedimento.

BISSI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.1, presentato dal senatore Tani, interamente sostitutivo dell'articolo.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

FLORINO. Esprimo un voto favorevole sul provvedimento che ritengo un atto dovuto nei riguardi dei cittadini colpiti da questa sventura anche se questi benefici economici riusciranno a risolvere solo in parte i loro disagi quotidiani.

Il provvedimento rappresenta un atto di giustizia sociale perchè estende ai pluriminorati e ciechi civili questo beneficio e conosciamo la tragedia a cui questi cittadini sono quotidianamente sottoposti. Pertanto ritengo di esprimere accuratamente il mio voto favorevole.

ANTONIAZZI. Come ho avuto occasione di dire anche durante l'intervento in discussione generale, ribadisco che voteremo a favore del provvedimento. Esprimiamo parere favorevole anche sulla copertura degli oneri perchè, siccome nella finanziaria non erano indicati i mezzi, si è dovuto prelevare l'importo necessario da altri capitoli di bilancio.

Da tempo l'equiparazione dell'assegno dei ciechi di guerra e grandi invalidi di guerra era un obiettivo da perseguire, più volte annunciato dal Governo ma, di fatto, mai realizzato. Con questa legge raggiungiamo questo obiettivo e naturalmente ne siamo soddisfatti.

Nel contempo rimangono in noi alcune perplessità e una certa amarezza che riguarda questo modo di fare le leggi, a spizzichi e bocconi, accontentando una categoria, dimenticandone altre. Nel caso specifico si soddisfano le legittime richieste dei ciechi e pluriminorati ma non si dà risposta ai grandi invalidi civili, cioè tutti quei cittadini che non sono in grado di far fronte alle normali esigenze di vita. A ciascuno di noi ogni giorno capita di vedere dei grandi invalidi su delle sedie a rotelle che fanno stringere il cuore, mentre altri rimangono chiusi in casa perchè i genitori, molte volte, si vergognano a portarli fuori. Questi cittadini, al pari dei ciechi civili, hanno diritto di vedere riconosciuto l'adeguamento del loro assegno di accompagnamento.

So che l'associazione degli invalidi e quella dei ciechi si sono messe d'accordo nell'affrontare prima il problema dei ciechi per poi passare a quello degli invalidi, ma anche in presenza di questo accordo il problema rimane. Inoltre noi non dovremmo deliberare in base ad accordi *extra* parlamentari presi da associazioni; il Parlamento ha il dovere di deliberare in base alle sue conoscenze e alle sue valutazioni, in base a legittime aspettative.

Deliberiamo pur sapendo che già oggi esistono delle notevoli differenze nei trattamenti delle varie categorie degli invalidi. La domanda che prima ho fatto al relatore non era provocatoria ma si proponeva di evidenziare l'esatto quadro della situazione secondo il quale i ciechi di guerra hanno un assegno di accompagnamento di 791 mila lire al mese, i ciechi civili assoluti 712 mila lire, gli invalidi civili totali di 636 mila lire. Se c'era una categoria da privilegiare, con i mezzi

a disposizione, era quella degli invalidi civili totali, premesso che tutte le categorie dovrebbero essere portate allo stesso livello. Quella che compiamo non è dunque una grande opera legislativa e, come più volte abbiamo affermato in Parlamento, la parificazione avrebbe dovuto riguardare tutte le categorie.

Inoltre esiste il problema dei grandi invalidi del lavoro e dei grandi invalidi di servizio e del loro assegno di accompagnamento. Ancora una volta bisogna ribadire l'esigenza di una normativa complessiva per sistemare tali questioni; non possiamo usare due pesi e due misure, non è giusto.

Anche se avevamo posto il problema di includere gli invalidi civili, questo non è stato fatto; il Governo ad ogni legge finanziaria preannuncia un provvedimento legislativo organico sulla materia che di volta in volta, in base alle pressioni più forti, viene accantonato. Il rischio è quello di mettere gli invalidi civili contro altri invalidi creando problemi anche all'interno delle singole famiglie.

Spesso ci riempiamo la bocca parlando di nuovo ordine mondiale economico-sociale-politico, poi non siamo capaci di mettere ordine nelle questioni più scottanti aperte all'interno del paese. In questo caso si mantiene in vita una odiosa discriminazione nei confronti di alcune categorie di cittadini che si trovano in condizioni gravissime e che hanno difficoltà nel far fronte ai problemi quotidiani. Ci impegneremo quindi affinché nella prossima legge finanziaria sia previsto uno stanziamento per risolvere queste gravissime ingiustizie sperando, in quell'occasione, di avere il sostegno e l'appoggio di tutte le categorie in una battaglia congiunta per realizzare un'effettiva giustizia sociale e un'effettiva equità di trattamento per i cittadini sfortunati e le loro famiglie le quali si trovano in condizioni veramente disperate quando devono far fronte alle situazioni di vita che prima ho denunciato.

DI STEFANO. Esprimo il voto favorevole del Gruppo della democrazia cristiana la quale ritiene che l'approvazione di questo disegno di legge oggi sia un atto riparatore che afferma un principio di equità e giustizia basilare per il vivere civile.

La necessità dell'equiparazione dell'indennità di accompagnamento degli invalidi civili a quella spettante ai ciechi di guerra e ai grandi invalidi di guerra era stata affermata fin dal 1979. Con l'approvazione di questo disegno di legge la Commissione dà attuazione a un principio qualificante raggiungendo un primo obiettivo che in futuro dovrà riguardare anche gli invalidi civili, così come ricordato dal senatore Antoniazzi, per rispondere adeguatamente ai veri bisogni di una categoria che merita maggiore attenzione.

DIONISI. Siamo favorevoli al provvedimento che consideriamo un atto di giustizia verso una categoria particolarmente svantaggiata. Tuttavia abbiamo il rammarico che altre categorie di invalidi, ugualmente bisognose di analogo atto di giustizia, restino escluse dal provvedimento.

La logica che guida l'intervento dello Stato nel settore dell'assistenza mi sembra rispondere più alle esigenze del Tesoro che non ai reali bisogni degli aventi diritto.

Il collega Antoniazzi evidenziava assai bene la necessità di una legge-quadro per il riordino di tutta la materia assistenziale e in questo senso è in gioco la stessa qualità della democrazia nel nostro paese. Una nazione civile, degna di essere inserita ai primi posti delle graduatorie mondiali, non solo deve avere una buona capacità produttiva ma deve garantire anche la qualità della vita di tutti i cittadini, soprattutto i più deboli.

Non credo che in questa legislatura esista ancora la possibilità di affrontare in maniera complessiva tutte le tematiche dell'assistenza, tuttavia questo deve essere un obiettivo prioritario della prossima legislatura.

PRESIDENTE. Annuncio il voto favorevole da parte del Gruppo socialista.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso nel testo emendato.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 16,10.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA MARISA NUDDA